I MISTERI ESOTERICO SIMBOLICI DI MATRIX

La maggior parte delle persone considerano la saga di Matrix alla stregua di semplice film. Ciò è indubbio se ci si limita ad una visione superficiale ma, se invero si analizza più approfonditamente, si possono scoprire lati estremamente complessi, tali da suscitare incredibile sorpresa.
Da tal punto di vista, la saga è stata analizzata secondo diversi aspetti, tutti perfettamente confacenti ai significati intrinseci della trilogia, tuttavia, è stato finora tralasciato quello che, a nostro avviso, risulta essere uno dei significati nascosti più affascinanti dell'intera opera.
Matrix, infatti, non è semplicemente una trilogia cinematografica, ma un incredibile contenitore di messaggi occulti, uno straordinario contenitore di simbologie, un intenso viaggio, del tutto simile ad un rito di iniziazione, che permette a coloro che vi si addentrano di scoprirne significati nascosti.
La domanda da cui intendiamo partire per cominciare questo straordinario viaggio nella dimensione simbolica di Matrix è la seguente: è possibile che i Wachowski siano massoni? E che nella loro opera abbiano inserito una serie sterminata di riferimenti simbolici e concettuali in modo da permettere ad alcuni spettatori, particolarmente sensibili, di conoscere alcuni dei "segreti" iniziatici delle sette massoniche?
Forse non è possibile rispondere compiutamente a tali quesiti, tuttavia approfondendo la trilogia con una visuale più ampia, si può sviscerare tale aspetto.

Consideriamo dunque Matrix come l'esegesi della antica e moderna Massoneria, intesa nella sua accezione più ampia. Una nuova concezione della Trilogia che comprende i misteri dei Templari, le conoscenze dei Catari, le rivelazioni dei Vangeli Gnostici, i segreti del Priorato di Sion, i quesiti sul Santo Graal, le eresie dello Gnosticismo, in un mix esplosivo di simbolismo ed esoterismo che rendono la saga matrixiana quasi come l'incarnazione di una moderna dottrina e i Wachowski come i suoi profeti.
Tali tematiche, da sempre oggetto di studio da parte di un numero più o meno vasto di appassionati, sono state portate alla ribalta al grande pubblico dall'enorme successo del libro di Dan Brown "Il Codice Da Vinci" che ha avuto il merito, a suo modo, di diffondere ad una grande massa di persone, alcune conoscenze che erano rimaste appannaggio di una ristretta cerchia di cultori.
Da questo punto di vista, è significativa la concomitanza temporale dell'uscita di Matrix Reloaded e Revolutions con il libro dello scrittore americano, entrambi in commercio e in visione nel 2003.
Come se film e carta stampata consistano in aspetti diversi di un unico disegno.

La massoneria è da considerarsi come un fenomeno ampio e complesso che annovera al suo interno diverse caratteristiche peculiari per cui deve essere visto e compreso non solamente per i suoi

aspetti ideologici, sociali e politici, ma anche e soprattutto facendo riferimento alla sua matrice iniziatica e spirituale.
L'esoterismo che permea la natura poco riconoscibile, in quanto spesso segreta, della massoneria è il minimo comune denominatore che lega tutte le anime dell'universo massonico che, seppur diversificate in disparati filoni concettuali e tradizionali, finisce per unire tutti coloro che vi si ritrovano. Ciò rileva la preponderante importanza del contesto esoterico nell'universo massonico e la necessità di comprenderne la profonda rilevanza anche laddove la sua presenza sembra essere ininfluente in quanto sommersa o nascosta ai più.

La massoneria soggettivamente si richiama ad una tradizione iniziatica, trasmessa da uomo a uomo fin da epoche immemorabili.
L'appartenenza ad una setta e il segreto che la permea vengono quindi accordati e rivelati soltanto ad alcuni uomini, i quali vengono appositamente iniziati ai riti ed alle conoscenze peculiari della setta massonica.
La trilogia di Matrix, sotto tale aspetto, può essere considerata come un percorso iniziatico che vede Neo nei panni del novello adepto al pari di tutti coloro che guardano i film con occhi sgombri da limiti e preconcetti.
Il desiderio di un aspirante d'iscriversi ad una loggia massonica, infatti, deve passare attraverso TRE stadi, associati da un rituale di passaggio che lo vede indossare un abito di lino la cui manica sinistra è arrotolata mentre sul capo deve indossare un cappuccio. Successivamente, deve salire una scala composta da TRE gradini che rappresentano i gradi dell'anima che l'apprendista deve porre in essere: 1) Fede 2) Speranza 3) Carità
Allo stesso modo Neo attraversa nei TRE film, gli stessi TRE stadi che coinvolgono il suo essere:

a) Matrix: Fede in Morpheus
b) The Matrix Reloaded: Speranza nell'avverarsi della profezia
c) The Matrix Revolutions: Carità nei confronti degli uomini (e delle macchine) che si esplica con il suo sacrificio

Da ciò emergono, quindi, i paralleli con la storia espressa da Matrix e con le vicissitudini dei suoi protagonisti. Neo è un uomo come tanti, che ha la ventura, al pari di altri prima di lui, di essere iniziato ai misteri di una setta segreta rappresentata dai redpill di Zion. Il segreto della setta è quello dell'irrealtà della realtà e viene svelato al nuovo adepto dopo che questi è stato oggetto e protagonista di un rito d'iniziazione che prevede la scelta volontaria dell'ingerimento della pillola rossa.

Nella massoneria, il principio e fine ultimo è quello di arrivare alla conoscenza e solamente gli adepti possono ambire a tale aspirazione. Neo, nella sua prima vita, è costantemente alla ricerca della verità e della conoscenza, ma solo grazie all'ingresso nella "loggia" di Zion riesce a scoprire la vera verità, ad arrivare a quella conoscenza che tanto anelava, tuttavia quello non è che il primo passo verso la crescita spirituale dell'adepto che in Matrix dovrebbe portare alla liberazione dalle macchine. La conoscenza degli adepti (e quindi di tutti i liberati da Matrix) deve essere costantemente evoluta ed affinata.

Come gli iniziati massoni devono tendere al perfezionamento morale attraverso un percorso conoscitivo di natura esoterica, anche i neoliberati, e Neo tra questi, devono essere sottoposti ad un addestramento particolare che ha quasi natura magica, dato che viene immesso in maniera pressoché soprannaturale nelle menti dei nuovi ribelli.

Inoltre, una delle principali caratteristiche, anche se non esclusiva, del processo iniziatico massone, è la sua natura collettiva: l'iniziazione, infatti, viene elargita ad un novello adepto da un gruppo di persone già iniziate alla conoscenza (l'equipaggio della Nab) e ciò permette d'intraprendere un processo cognitivo che si avvale, in diversi momenti, della collaborazione e del confronto con gli anziani, che possono e devono fornire la propria assistenza al candidato in modo che questi possa apprendere in maniera più puntale e proficua.

In tal senso Morpheus si preoccupa personalmente dell'addestramento di Neo, mostrandogli l'ineluttabilità della Matrice e arrivando a combattere con lui in modo che possa ampliare al massimo le sua facoltà.

Ciò che intende realizzare la Massoneria è la formazione dell'uomo, di un uomo nella sua accezione più alta, un uomo, cioè, che riesca ad integrare quella natura divina che è insita in lui e che abbisogna di essere elaborata ed affinata affinché possa *"assurgere alla potestà di nume, mentre è ancora nella maschera di carne*".

Ancora una volta quindi il parallelismo tra gli scopi delle logge e quelli dei ribelli di Zion si riflette in Neo, il quale, grazie all'iniziazione che essi gli forniscono, comincia ad assumere sembianze quasi divine, nonostante sia ancora un uomo.

Non bisogna dimenticare, inoltre la caratteristica di "Eletto" che viene attribuita a Neo, in quanto anche la Massoneria assegna tale nomea a coloro che raggiungono i più alti gradi dell'ordine. Costoro, capaci di compiere il cammino di conoscenza interiore ed esoterica fino alla fine, assumono la carica di "eletti" e diventano in grado di guidare la loggia con la sapienza acquisita. Ancora una volta quindi, la similitudine con Matrix si esplica in concetti del tutto simili.

Il principale carattere dell'esoterismo massonico si esplica tuttavia nell'utilizzo di un'imponente struttura simbolica che abbraccia gran parte della ritualità muratoria. La simbologia dunque è l'elemento prevalente del processo iniziatico e conoscitivo massonico.

Nell'esoterismo massonico il simbolo costituisce la **chiave** universale per aprire la mente alla ricerca della verità interiore.

Non a caso Neo per raggiungere la sorgente necessita del fabbricante di chiavi e più in particolare, della specifica chiave che apre la porta della sorgente. La chiave del Keymaker quindi rappresenta efficacemente nel processo simbolico della trilogia, il principale strumento che ogni adepto massone deve utilizzare nel percorso della conoscenza, e tale strumento non è altro che l'utilizzo dei simboli.

Da ciò si evince come la figura del fabbricante di chiavi sia stata appositamente studiata ed inserita dai Wacowski nella trilogia come elemento altamente simbolico del disegno esoterico che i registi hanno voluto attribuire al film.

La simbologia, caratteristica saliente dell'esoterismo massonico, comprende diversi simboli ciascuno dei quali con un significato ben preciso per gli iniziati; molti di questi sono presenti nella trilogia e attribuiscono in tal modo alla saga di Matrix ulteriori punti di contatto con la tradizione massonica.

Uno dei simboli maggiormente conosciuti, soprattutto per il fatto di essere impresso sulla banconota più diffusa al mondo, il dollaro, è quello raffigurante l'occhio all'interno del triangolo:

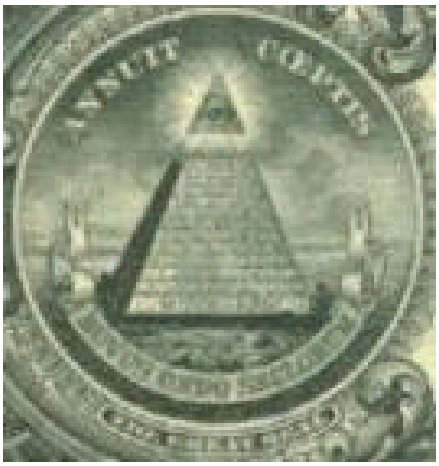


Immagine nel dollaro americano

Tale figura è uno dei simboli della setta massonica degli "Illuminati" che si ritiene abbia avuto una parte rilevante nella storia degli Stati Uniti, prova ne sia appunto la moneta statunitense che rappresenta un grande contenitore di simboli massonici.

I Wachowski, sembrano voler perpetuare la tradizione della massoneria americana, riproponendo tale simbolo nel giornale virtuale che riporta le notizie legate al gioco “Matrix On Line”, dal titolo evocativo “The Sentinel”:

Testata del giornale di Matrix On-Line “The Sentinel”

Un altro dei principali simboli delle tradizione iniziatica massonica è rappresentato dal sole che guarda, una figura stilizzata della nostra stella che prevede al suo interno un viso dalle sembianze umane:

Il sole massonico

Il sole si associa all’elemento Maschile, principio attivo di tutte le cose, simbolo dell’Inizio, del Principio, della luce della conoscenza che illumina il percorso, nume della ragione che ispira le intelligenze.

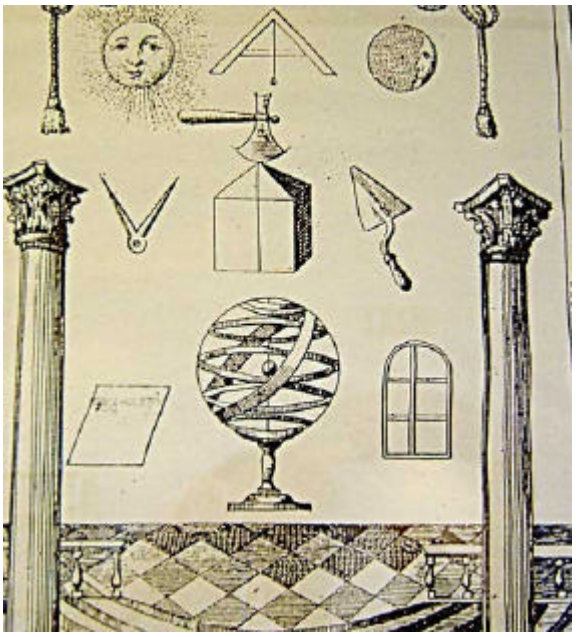
In Matrix, il Deus ex Machina, ovvero il capo delle macchine, non a caso, ha la forma di un sole stilizzato che si rivolge a Neo assumendo le sembianze di un viso umano:

Deus ex Machina

Ma anche presso l'appartamento dell'Oracolo sono presenti soli stilizzati:

In ogni caso i Wachowski avrebbero potuto utilizzare qualunque altra forma per rappresentare il leader delle macchine, invece hanno scelto la forma di uno dei simboli più cari della simbologia massonica.

Il sole, inoltre, nella tradizione iniziatica, è associato alla Luna in modo da rappresentare la costante alternanza e il perfetto equilibrio che vige tra il giorno e la notte, nonché la dicotomia tra bianco e nero nell'eterno contrapporsi degli opposti:



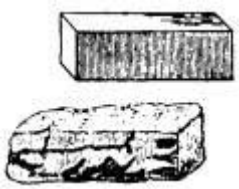
E la figura della luna, in Matrix viene riproposta in uno degli scontri della lotta finale tra Neo e Smith, come a voler raffigurare gli opposti che si scontrano ma che, alla fine, raggiungono il loro equilibrio:

La dicotomia sole/luna, bene/male è incastonata anche tramite due fotogrammi che evidenziano la negatività del virtuale e la positività del reale:

Luna in Matirx

Sole nel mondo Reale

Un altro importante simbolo della massoneria è legato alla figura della pietra grezza e della pietra levigata. Ciò rappresenta l'essenza stessa del massone in quanto la condizione dell'adepto all'inizio del suo percorso è quella di una massa grezza che attraverso il lavoro di levigatura morale e cognitiva passa dallo stato informe a quello liscio e regolato della pietra levigata:



Pietra grezza e pietra levigata

Allo stesso modo gli uomini in Matrix, e Neo in particolare, devono compiere un costante lavoro di affinamento delle proprie coscienze, del proprio essere, se vogliono assurgere alla ambita condizione di uomini liberi. La pietra grezza e la pietra levigata si ritrovano dunque, nell'ufficio del Consigliere Hamann e precisamente sulla sua scrivania, quale simbolo di perpetuo sprone al miglioramento di sé:

Scrivania del Consigliere Hamann con sopra la pietra grezza e la pietra levigata

Tornando a Neo, una volta recuperata la chiave, che come abbiamo visto è il simbolo che raffigura il mezzo per arrivare alla conoscenza, apre la porta della sorgente, una porta che sprigiona un'intensa luce. La luce della sorgente (altro richiamo alla setta degli Illuminati) non è altro che un chiaro riferimento alla luce della verità, che rappresenta un altro fondamento simbolico massone. L'importanza della luce della conoscenza è uno dei principi cardine della dottrina gnostica che professa come solo attraverso la conoscenza, la gnosi, è possibile per l'uomo trascendere se stesso e giungere alla scintilla divina di cui è intriso. Come abbiamo avuto modo di vedere in altri articoli, lo gnosticismo pervade l'intera trilogia, ed anche in tale contesto ne esplica pienamente le caratteristiche.

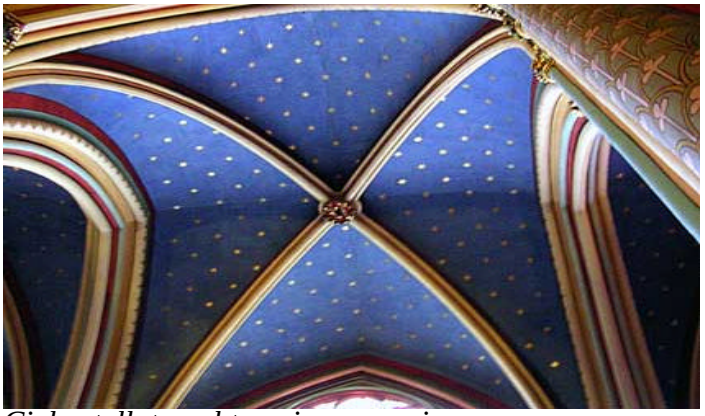
Neo, infatti, credendo nella profezia, che si rivelerà del tutto priva di fondamento, entra nella sorgente, dove riceve la vera Conoscenza, viene cioè illuminato dalla conoscenza e riesce ad entrare in una nuova fase del suo processo evolutivo, che poi non è altro che lo scopo principale della massoneria: evolvere se stessi attraverso la luce della verità e della conoscenza interiore.

Ma non è ancora finita.

Neo una volta varcata la soglia della sorgente, vede per prima cosa il cielo stellato.

Così è anche il massone, il libero muratore, erede di coloro che costruirono le antiche cattedrali gotiche che hanno la loro base sulla terra ma si innalzano verso il cielo, e che alzando gli occhi vede il cielo stellato dipinto sulla volta della loggia a simboleggiare che il tempio è aperto:

Cielo stellato in Reloaded



Cielo stellato nel tempio massonico

Così anche la sorgente è aperta e Neo vi trova ad accoglierlo l'architetto.
Perché i Wachowski hanno scelto la figura dell'architetto quale padre e costruttore di Matrix?

La risposta sta nel fatto che i Massoni credono che il cosmo intero sia stato creato dal "Grande Architetto dell'Universo", a ricordo dell'Architetto Hiram che costruì il grande Tempio di Salomone a Gerusalemme. Da notare inoltre, che secondo alcuni studiosi risulterebbe, dai documenti del Priorato di Sion, che Bera VI fu soprannominato "l'Architetto", ma approfondiremo i legami tra la stirpe Merovingia e Matrix più avanti.

La massoneria infatti, non essendo un movimento religioso in senso stretto, non professa alcuna fede specifica tuttavia, attribuisce la creazione del creato ad un essere superiore, il Grande Architetto dell'Universo. E' a lui che si deve la formazione del mondo (come la creazione della Matrice si deve all'architetto) a partire dal Tempio di Salomone e dagli altri Templi della tradizione massonica, come le grandi cattedrali gotiche.

Inoltre, la massoneria americana, nonostante non professi un credo specifico, predilige annoverare tra le sue fila iniziati appartenenti a tutte le religioni, in modo da evidenziare la superiorità dei riti massonici rispetto alle diverse fedi del pianeta. Non a caso i Wachowski tramite Animatrix evidenziano le origini etnico/culturali dei ribelli; Zion quindi, crogiolo d'individui eredi delle più svariate tradizioni religiose, comunemente uniti dallo scopo di trascendere la realtà per divenire definitivamente liberi:

In Matrix, l'architetto rivela a Neo che in realtà la Matrice esiste da tempo immemorabile e che viene periodicamente ricaricata seguendo dei cicli definiti in base al manifestarsi di un anomalia sistemica. Allo stesso modo Zion viene distrutta e ricostruita grazie anche all'eletto il quale, scegliendo alcuni individui, procede alla restaurazione della resistenza umana.

L'escatologia massonica riprende tali principi seguendo una credenza che ripercuote la ciclicità della Matrice.
Secondo gli insegnamenti massonici, infatti, il genere umano è periodicamente sottoposto ad una catastrofe alla quale sopravvivono solo coloro che hanno il compito di ristabilire la civiltà sulla Terra. Successivamente si susseguono periodi di progressivo decadimento spirituale (le ben note quattro età legate ai metalli principali) che si concludono con un ulteriore catastrofe e così via.
Appare superfluo addentrarsi ulteriormente nel mito della ciclicità dell'uomo perpetuato dalla Massoneria, tuttavia è importante sottolineare questo ulteriore punto di contatto tra le dottrine massoniche e la saga di Matrix per comprenderne appieno i significati reconditi.

Tornando all'architetto e al tempio di Salomone, bisogna precisare che Il tempio è il principale luogo sacro della massoneria, e racchiude in sé tutte le peculiarità tipiche delle logge.
Il Tempio di Salomone fu la prima sede dei Templari in Terra Santa. Molti storici ritengono che la Massoneria derivi dalla distruzione dell'ordine dei Templari avvenuta nel 1313 ad opera del re di Francia Filippo il Bello e di Papa Clemente V, e che sia dunque la discendenza dell'antico ordine cristiano. Tale teoria non è accertata, tuttavia, i caratteri esoterici e un profondo uso di un simbolismo iniziatico utilizzato allo stesso modo dal vecchio e dai nuovi ordini, fanno ritenere fondata tale ipotesi.
Ma andiamo con ordine e vediamo chi erano i Templari.
L'ordine dei Templari nacque al tempo delle crociate. I crociati erano rappresentati per lo più da fedeli che si recavano in terra santa per combattere i musulmani che impedivano loro di pregare nei luoghi sacri. Non costituendo un vero e proprio esercito, dopo che Goffredo di Buglione al termine della prima crociata ebbe liberato la terra santa, tornarono quasi a ranghi compatti in Europa lasciando Gerusalemme con pochissima protezione militare.
Proprio in questo momento fecero la loro comparsa i Templari.
Notiamo subito come Gerusalemme possa essere anche chiamata Sion e che la città dei ribelli di Matrix si chiami appunto con il relativo termine inglese Zion.
Hugues de Payns, insieme ad altri otto cavalieri, partì dalla Francia per andare in Terrasanta con lo scopo di difendere i pellegrini dagli attacchi delle bande musulmane. Queste, infatti, perpetuavano gravi atrocità ai danni dei pellegrini che si recavano al santo sepolcro; venivano uccisi, derubati, violentate le donne o costretti a pagare ingenti tasse. La "setta degli assassini" nacque proprio in quel periodo ed aveva come scopo l'uccisione sistematica dei pellegrini cristiani.
I nove cavalieri capeggiati da Payns, si presentarono quindi, circa nel 1119 al re di Gerusalemme

Baldovino II, mettendosi a disposizione per la protezione dei pellegrini ed il pattugliamento delle strade.

Dopo averli ascoltati, Baldovino II concesse loro come quartier generale un'ala del monastero fortificato di Nostra Signora di Sion, accanto a quello che era stato il tempio di Salomone. Da quel momento assunsero il nome di "Poveri cavalieri di cristo". I cavalieri cominciarono così a pattugliare le strade come promesso al re, il quale fu entusiasta del loro operato. Dopo poco tempo, il numero dei cavalieri aumentò cosicché si trasferirono a pochi metri andando ad occupare tutta l'area di quella che era la spianata del Tempio di Salomone. A questo punto il loro nome fu cambiato in "Ordine dei poveri cavalieri di cristo e del tempio di Gerusalemme", più semplicemente "Templari".

Payns decise quindi di tornare in Europa per ottenere l'approvazione e l'appoggio del Papa. Nonostante le forti perplessità circa la loro natura che univa le caratteristiche dei monaci a quelle dei guerrieri, San Bernardo di Chiaravalle, uno dei personaggi più autorevoli ed influenti del tempo, si fece carico di promuovere l'ordine e di scriverne la regola.

Grazie a ciò, il Concilio di Troyes sancì il riconoscimento ufficiale del nuovo ordine e con la Bolla del 1139, Papa Innocenzo II concesse ai templari la totale indipendenza, compreso l'esonero dal pagamento di tasse oltre alla direttiva secondo la quale l'Ordine non doveva rendere conto a nessuno del suo operato, tranne al Santo Padre.

La Regola Templare, redatta da San Bernardo, era formata da 72 articoli ed era durissima. Veniva vietato qualsiasi contatto con le donne, non si poteva andare a caccia, erano banditi i giochi dei dadi e delle carte, nonché tutto ciò che è divertimento, non si poteva ridere scompostamente, parlare troppo o urlare senza motivo e i capelli andavano corti o rasi.

La regola dell'ordine addirittura imponeva un preciso comportamento in battaglia: essi dovevano combattere fino alla morte, non potevano chiedere misericordia in caso di cattura, e potevano ritirarsi solo se i nemici fossero ben tre volte più numerosi di loro. Anche sorvolando sull'affinità mistico/combattiva dell'ordine con la saga (Morpheus & C. non si fanno certo scrupoli nell'uso della violenza in difesa dell'eletto e della profezia), non si può far a meno di notare, quella relativa alla scontro di Neo in "Reloaded", infatti similmente ai Templari egli ripiega solo quando il numero degli Smith/cloni è tale da rendere impossibile la vittoria.

Tra i crociati quindi, i Templari si distinsero per la loro incredibile determinazione in battaglia, avevano una disciplina disumana e una spietata fermezza di fronte al nemico. Non a caso venivano chiamati dai nemici "i diavoli rossi".

Dopo l'approvazione ecclesiastica ufficiale, comunque, la fama dell'Ordine del Tempio accrebbe a

dismisura e con essa aumentò anche la potenza e la ricchezza dell'ordine stesso, che ricevette elargizioni e donazioni spontanee da ogni strato sociale.
Le ricchezze ottenute dai Templari furono enormi e loro stessi furono abili nel gestirle: non lasciavano il denaro in eccesso a marcire, ma lo investivano munificamente. Gli affari che facevano erano soprattutto di quattro categorie:

- deposito tributi e somme di denaro di un principe votatosi alla crociata
- trasferimento in Terrasanta di dette somme
- riscossione delle decime pontificie per le crociate
- prestiti a Principi o nobili

A loro è dovuta anche l'invenzione dell'assegno o della lettera di cambio: i pellegrini che desideravano recarsi in Terra santa, ma temevano d'essere rapinati, potevano depositare i denari presso una qualsiasi magione templare in cambio d'una quietanza di riscossione; all'arrivo in TerraSanta presentavano la quietanza in una magione locale e tornavano in possesso del denaro versato alla partenza.

Grazie alle elargizioni, ai loro affari e agli investimenti, i Templari accumularono una ricchezza straordinaria in moneta e in possedimenti, divenendo una potenza quasi allo stesso livello dei regni europei. Erano rispettati e temuti e il loro prestigio si estendeva a tutte le classi sociali del tempo.
Nonostante le ingenti ricchezze accumulate, l'ordine templare in virtù dell'aspetto monastico, imponeva al proprio esercito un'esistenza votata alla povertà, o quanto meno non dedita agli eccessi. Tuttavia, da un punto di vista militare il monopolio della tecnologia più innovativa era esclusivamente a loro disposizione. I cavalieri del tempio possedevano, infatti, anche una potente flotta supportata da porti, cantieri e darsene. Allo stesso modo la città di Zion è caratterizzata dal binomio povertà/iper-tecnologia; cibo, abbigliamento, stile di vita restrittivi, ma potenti (e al contempo usurati) sistemi difensivi a disposizione, senza contare poi una similare potente flotta sorretta da porto e darsena.
In Terrasanta, i Templari si distinsero in tutte le battaglie cui presero parte fino a quella conclusiva che li vide assediati dai musulmani nella città di Acri: nonostante potessero fuggire via mare, preferirono non abbandonare la città in modo da permettere agli altri crociati di scampare all'assedio. Malgrado fossero solamente 150 cavalieri, contro un esercito di 50.000 musulmani, tennero testa a tutti gli attacchi per diversi giorni, fino a quando i nemici riuscirono a forzare le difese penetrando in città. I Templari furono massacrati e solamente alcuni di loro riuscirono a fuggire in Francia.
Ma proprio nella loro terra natale, li aspettava il destino finale.

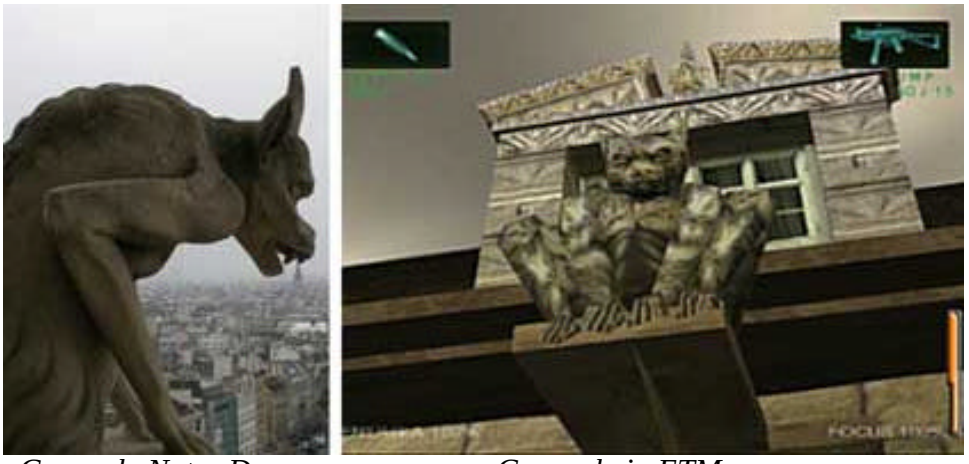
Filippo il Bello geloso del potere templare e soprattutto delle loro immense ricchezze di cui voleva impadronirsi, sfruttando l'accusa di eresia, riuscì in una sola notte ad arrestare più di mille templari francesi tra cui il Gran Maestro De Molay. Fu una rappresaglia tanto imponente quanto rapida in quanto i cavalieri del tempio, certi della loro posizione, non opposero alcuna resistenza, così Papa Clemente V, anch'egli geloso della loro autorità e debole davanti alle pressioni del Re di Francia, sospese l'Ordine, avallando in tal modo, l'azione di Filippo ed indebolendo notevolmente la loro posizione.

Furono tutti incarcerati e costretti a subire atroci torture mediante le quali, alcuni di loro ammisero crimini d'eresia. Furono infatti accusati di aver rinnegato Cristo, di sputare sulla Croce, di commettere atti di sodomia e di adorare un falso idolo, il cosiddetto "bafometto".

Il Baphomet, viene associato dagli studiosi a svariate figure, tra le quali spicca la sacra sindone. Tuttavia più spesso, si ritiene d'individuarne la figura nelle statue ubicate presso i principali presidi templari, quali le strane sculture demoniache denominate "Gargoyle", presenti soprattutto nella cattedrale di Notre Dame de Paris.

In "Enter the Matrix" i Bros. pongono presso il cortile del castello del Merovingio statue similari:

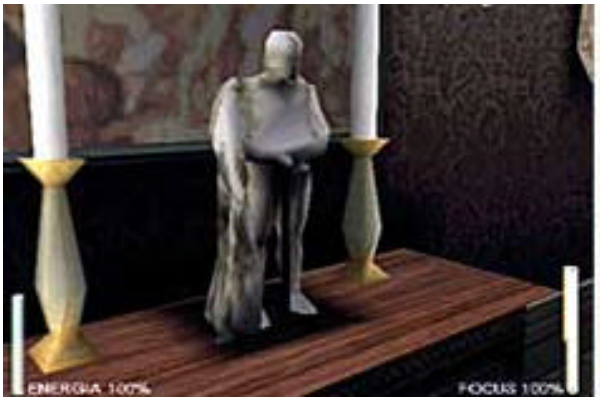
Bafometto *Gargoyle in ETM*

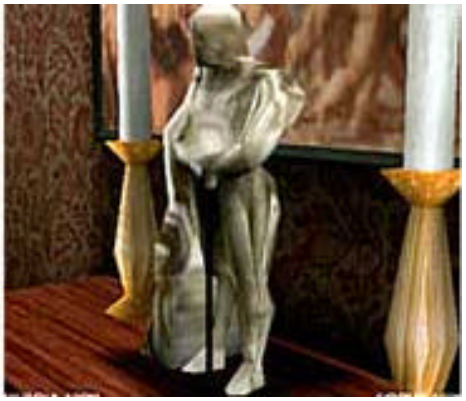


Gargoyle Notre Dame *Gargoyle in ETM*

Inoltre, il nome “Baphomet” probabilmente deriva dalla parola “Abufihamet” traducibile in “padre della conoscenza”; se si tiene conto che la parola “padre” in arabo significa anche “fonte” risulterà “fonte della conoscenza”, definizione che ricorda la sorgente dove Neo conosce la verità.

Sempre nel castello del Merovingio, infine, sono collocate alcune statuette che ricordano specificatamente i templari:





Il processo farsa nei confronti dei Templari si concluse con la condanna al rogo e lo scioglimento dell’Ordine nel 1313. L’ultimo Gran Maestro, Giacomo de Molay, come gran parte dei Templari, morì sul rogo senza aver ammesso alcuna colpa.

I templari sopravvissuti, in Francia e nel resto d’Europa, si diedero alla fuga o alla clandestinità, ed alcuni di essi continuarono in segreto a custodire e a tramandarsi i segreti dell’Ordine, organizzandosi in associazioni segrete.

Da tali associazioni sarebbe poi nata la moderna massoneria che, rifacendosi ai riti templari, si avvalse dell’insieme di conoscenze esoteriche e di un diffuso simbolismo in tutta la sua attività.

I cavalieri del tempio quindi possono essere considerati i precursori della massoneria e i loro simboli e la loro tradizione vengono ripresi nella saga di Matrix.

Come ad esempio la città dei ribelli Zion, che come abbiamo già avuto modo di vedere è il corrispettivo in inglese di Sion, Gerusalemme, proprio la città presso la quale i templari ebbero dimora, e per la quale combatterono durante tutto l’arco della loro esistenza .

Inoltre, uno dei luoghi attorno al quale è costruita Zion, nonché l’ultimo baluardo della resistenza durante l’assalto delle macchine, è il Tempio nel quale gli uomini si rifugiano dopo aver perso la darsena. Il Tempio di Zion può quindi essere assimilato al Tempio di Salomone attorno al quale venne edificata Sion e nel quale risedettero i Templari.

Il Tempio è difatti uno dei luoghi più importanti di Zion nonché il posto dove gli uomini si riuniscono per le assemblee.

Se notiamo la struttura della Caverna, si può osservare una incredibile somiglianza architettonica con le grandi cattedrali templari.

Le cattedrali gotiche sorsero in Europa in maniera del tutto improvvisa nel periodo in cui il potere economico e sociale dell'ordine Templare fu al massimo del suo splendore. Si ersero in tutta la Francia nell'arco di brevissimo tempo (tra il 1200 e il 1250) e si manifestarono in uno stile, quello gotico, del tutto sconosciuto all'epoca. Difatti, uno dei grandi misteri che circonda queste meraviglie dell'architettura religiosa, risiede nell'inspiegata capacità dei costruttori d'erigere tali monumenti sfruttando tecniche costruttive sconosciute per l'Europa del tempo.

Così, una dopo l'altra sorsero le cattedrali di Evreux, di Rouen, di Reims, di Amiens, di Bayeux, di Parigi, fino ad arrivare al trionfo della cattedrale di Chartres.

La stile gotico è particolare ed incredibile, uno stile che prevede una propensione quasi innaturale verso l'alto con sistemi di spinte e controspinte che permettono alla struttura di elevarsi verso l'alto quasi sfidando la forza di gravità che dovrebbe far invece tendere le componenti verso il basso:

Interno Cattedrale di Chartres

La stessa spinta verso l'alto, le stesse ampie navate delle cattedrali gotiche, sono rilevabili nella Caverna/Tempio di Zion quasi a voler riproporre le grandi opere che i templari realizzarono e ci lasciarono in eredità:

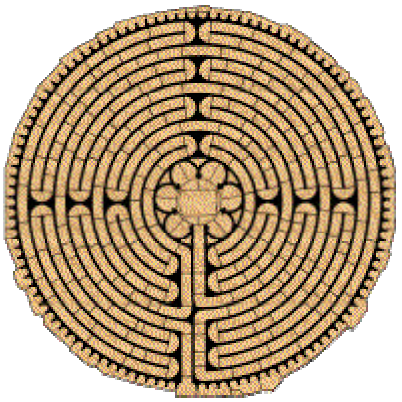
Tempio di Zion

Tempio di Zion

Le cattedrali templari, poi, sono intrise di simboli e di messaggi esoterici che sono stati lasciati in quanto i Templari, che hanno da sempre preferito un'interpretazione più simbolica che letterale

delle sacre scritture, sono stati maestri nel trasmettere i propri segreti e la propria conoscenza mediante l'utilizzo di tali tecniche.

Proprio nella cattedrale di Chartres, disegnato sul pavimento, è raffigurato un labirinto molto affascinante:



Il labirinto sta ad indicare la via che l'uomo deve percorrere per conseguire l'iniziazione e la perfezione spirituale. In genere questi labirinti venivano inseriti sul pavimento, e i pellegrini dovevano percorrerli in ginocchio fino ad arrivare al centro.

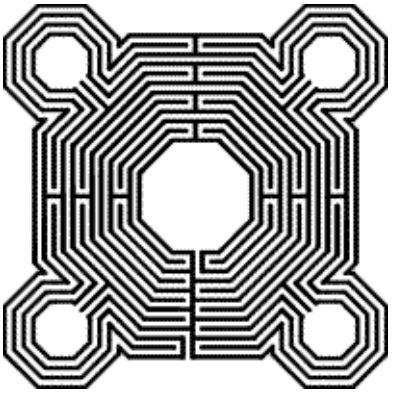
Il labirinto sembra quindi simboleggiare un 'viaggio'di iniziazione, un concetto, come abbiamo visto riproposto anche dalla massoneria. Il simbolismo dei viaggi iniziatici è da ricercarsi nel cambiamento profondo che l'esperienza del viaggio stesso determina nel soggetto che lo compie. Un viaggio di evoluzione, di elevazione spirituale che consente di avanzare dal mondo delle tenebre a quello di luce. Ecco perché ogni viaggio iniziatico deve avvenire in primo luogo all'interno di noi stessi alla ricerca di quella conoscenza sintetizzata nell'antico motto"Conosci te stesso".

Difatti in Matrix, Neo compie un viaggio, un percorso di evoluzione, di elevazione personale che terminerà nella luce, riuscendo infine a conoscere se stesso anche grazie all'aiuto dell'Oracolo:

Da notare che in base alla cattedrale cambia anche il disegno del labirinto inciso sul pavimento. Ne esistono di svariati tipi, ecco solo alcuni esempi:

Notre-Dame d' Amiens

Notre-Dame de Reims



Ed è intrigante notare che i Wachowski inseriscano sul pavimento del Castello del Merovigio un loro personalissimo labirinto:

Enter the Matrix

Matrix Reloaded

Un’altro dei principali simboli presenti nelle cattedrali era il pavimento a scacchiera con riquadri bianchi e neri:

Pavimento a scacchi

La pavimentazione bianca e nera ricorda il pavimento del portico del tempio di Salomone e simboleggia la dualità tra bene e male nonché la contrapposizione tra la vita del corpo e quella dello spirito. Esso è dunque il simbolo del binario, della contrapposizione tra l’Io e l’Altro, tra Spirito e Materia, tra Vero e Falso, tra Bene e Male: tutti contrasti che caratterizzano la realtà, suggerendo così la dinamica della composizione dei contrari. Non allude infatti al dissidio, quanto alla dialettica degli opposti dalla quale la realtà è definita; così nascono ad esempio la coscienza di sé e la capacità di rapporto, poiché non c’è senso senza l’accettazione dell’altro. Non si comprende il Bene se non si scende anche sul terreno del Male. Solo la consapevolezza del fatto che la scacchiera non ha solo riquadri bianchi o solo riquadri neri produce l’effetto armonico della comprensione.

Le linee che distinguono i due colori sono inoltre simbolo del difficile cammino dell’iniziato, un monito a quanto stretta sia la via da seguire.

Il pavimento a scacchi è presente in Matrix in diversi luoghi come ad esempio nell’Hotel Delivery, dove Cypher consegna Morpheus agli agenti:

Pavimento a scacchiera dell’hotel Delivery

Ma la scacchiera è presente anche nell'appartamento dell'Oracolo a simboleggiare la mortale partita che si gioca nella Matrice tra la forza del bene (Neo) e la forza del male (Smith). Neo infatti, come suggerisce il simbolo della scacchiera, deve conoscere la parte negativa di sé per comprendere appieno la sua natura intrinseca, per arrivare all'illuminazione, trascendere sia la Matrice che il mondo reale e giungere infine alla Verità:

Scacchiera nell'appartamento dell'Oracolo

Il bianco e il nero tuttavia sono anche i colori dello stemma templare nonché dei loro stendardi:

Stemma templare

Bandiera Templare

E' curioso notare però come lo stesso simbolo sia utilizzato come logo nei prodotti realizzati dalle macchine a 01:

Logo prodotto di 01

Ma ci sono ancora altri importanti simboli templari che ricorrono nella saga Matriciale.

I templari utilizzavano infatti il simbolo della croce per evidenziare la loro appartenenza all'ordine dei cavalieri di Cristo. Principalmente una croce raffigurata all'interno di un cerchio a simboleggiare l'importanza della croce nella totalità del mondo:

Croce Templare

La stessa Croce nel cerchio la ritroviamo a Zion, nella sala del Consiglio, in tutti i lucernari della grande sala:

Lucernari della sala del Consiglio di Zion

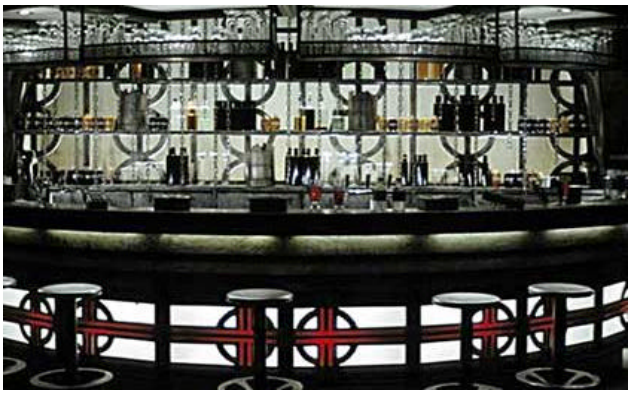
L'intenzione dei Bros è probabilmente quella di sottolineare l'importanza del Consiglio di Zion quale estremo difensore e baluardo dell'umanità, come i templari erano i massimi difensori della cristianità e delle popolazioni cristiane.

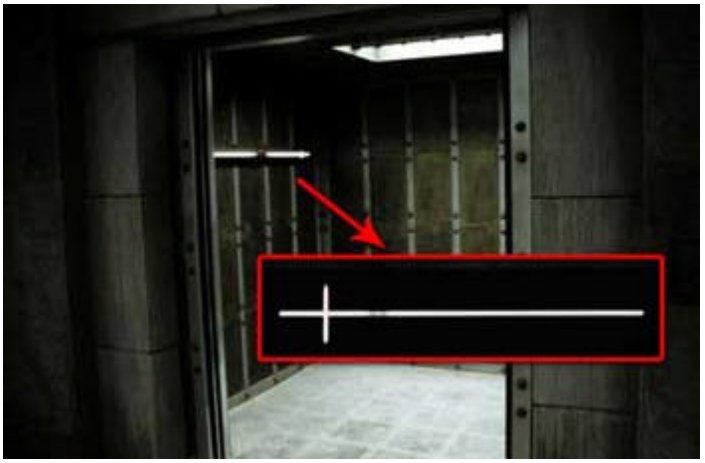
La stessa croce nel cerchio è perfettamente rilevabile durante l'esplosione dei cloni di Smith dopo che questi è stato sconfitto da Neo:

Smith esplosi

Come se la distruzione di Smith simboleggiasse la supremazia dei Templari e della Croce sulla perversità del Male rappresentata dall'ex agente.

Tutti i tipi di croce che contraddistinguevano le divise templari, infine, sono presenti in maniera piuttosto evidente anche nel Club Hel del Merovingio:





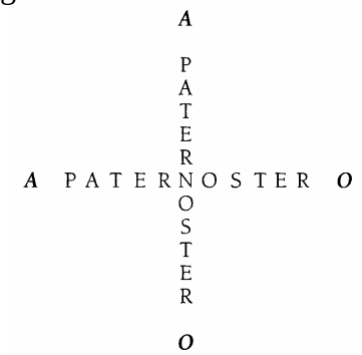
Il legame che unisce il Merovingio con la tradizione templare sarà evidenziato più avanti, per il momento è importante rilevare la presenza di un importante simbolo dei Cavalieri del Tempio anche in questo specifico contesto. Tra l'altro in tale ambito assume specifico valore anche un altro simbolo tuttora avvolto da mistero: il **Sator-Rotas Square.**

Alcuni studiosi ritengono che il Sator sia una "crux dissimulata".

Rimane comunque il fatto che in base ad approfonditi studi archeologici i Cavalieri Templari abbiano conosciuto e diffuso il Quadrato Sator. Lo si troverebbe infatti raffigurato in vari luoghi legati alla storia templare, tanto che il suo ritrovamento viene spesso considerato dagli esperti come indizio di loro presenza certa. In ogni caso il Sator è formato da cinque parole accostate in modo da

formare un quadrato, con il vocabolo centrale TENET che si interseca creando una croce che "tiene" o meglio "regge" l'intera struttura del quadrato:

L'iscrizione è una frase "palindroma", cioè leggibile in entrambi i sensi e le cinque parole, lette una di seguito all'altra, sono: SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS. La particolarità del crittogramma consiste nel fatto che può essere letto sia da destra a sinistra che dall'alto in basso, e a partire da ogni angolo, inoltre anagrammando le lettere che compongono il quadrato otteniamo la famosa croce dissimulata :



Si compone infatti una croce con il braccio orizzontale e quello verticale formate dalla parola PATERNOSTER preceduta da una A (alfa) e una O (omega).

La croce dissimulata veniva utilizzata dai primi cristiani perseguitati, che non potendo esprimere liberamente la loro fede, erano costretti a dissimulare il simbolo primo della loro devozione.

Il sator quadrat era quindi in pratica la dissimulazione del simbolo della croce e della preghiera che Gesù aveva insegnato agli uomini.

Le interpretazioni sul significato celato delle parole incise sul Sator si sprecano, ma certamente una delle più significative riguardo la nostra tesi è la seguente:

SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS = IL SEMINATORE DECIDE I SUOI LAVORI QUOTIDIANI, MA IL TRIBUNALE SUPREMO DECIDE IL SUO DESTINO

Senza contare che in questa accezione il testo non solo può essere letto in ogni senso, ma in qualsiasi senso lo si legga il significato non cambia. E quindi la frase resta palindroma.

Il quadrato potrebbe essere una specie di semplice massima proverbiale, che in realtà spiegherebbe un concetto filosofico di altissimo valore quale il limite del libero arbitrio dell'uomo nei confronti della divinità.

Se infatti pensiamo al tribunale supremo come a Dio, si ottiene:

L'UOMO DECIDE LE SUE AZIONI QUOTIDIANE, MA DIO DECIDE IL SUO DESTINO.

E sarà, appunto, proprio il Merovingio presso il "Le Vrai Restaurant" ad argomentare con Neo sull'importanza ed il valore del libero arbitrio.

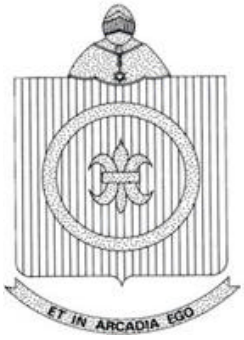
Ma altri importanti simboli legati al mistero e alla mitologia templare sono stati inseriti nell'universo Matrix:

- Il giglio:

Priorato di sion:

Dall'Oracolo

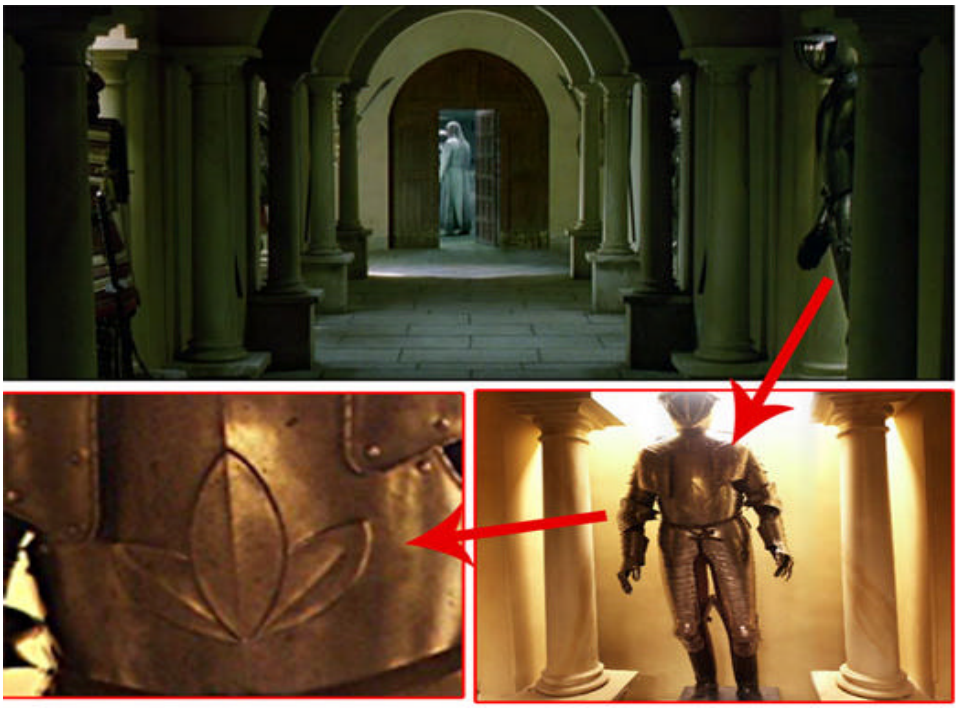
Stemma Famiglia Plantard:



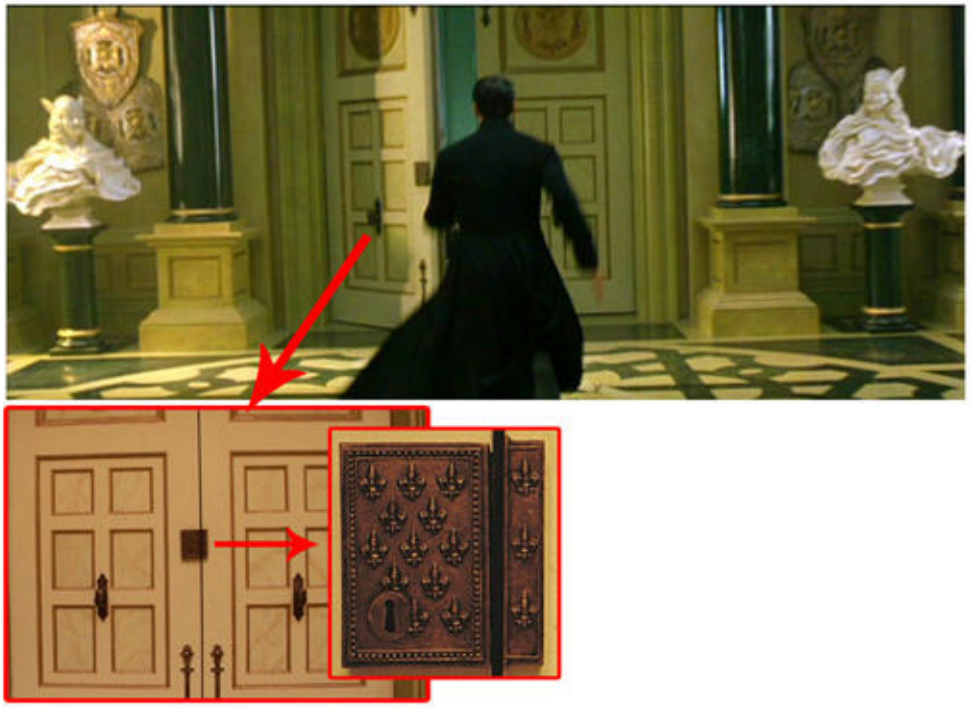
Nel castello del Merovingio

Il giglio simbolo della dinastia reale di Francia:

Presso il castello del Merovingio



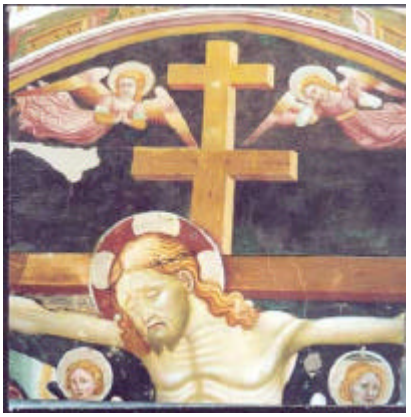
Dal "Francese"



- La croce doppia (Croce di Lorena):

Priorato di Polonia

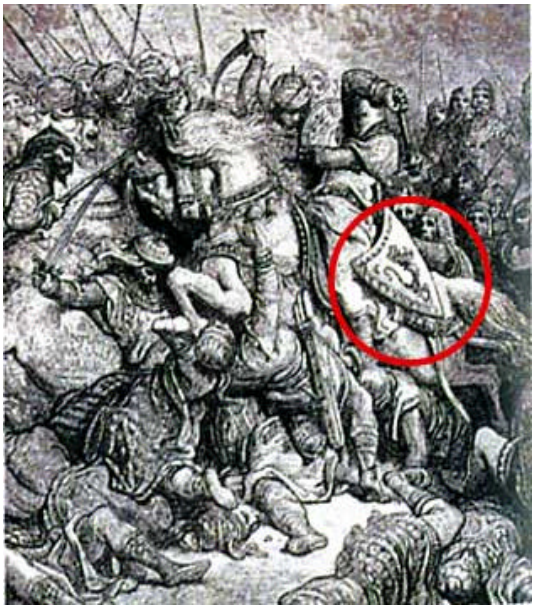
Crocifissione particolare con Croce di Lorena



Sembrerebbe simboleggiata nel taglio che si procura "Bane":

- Il Leone:

Re Riccardo Cuor di Leone partecipò alla terza crociata, tra l'altro tornò in patria per difendere il proprio regno abbigliato da templare:

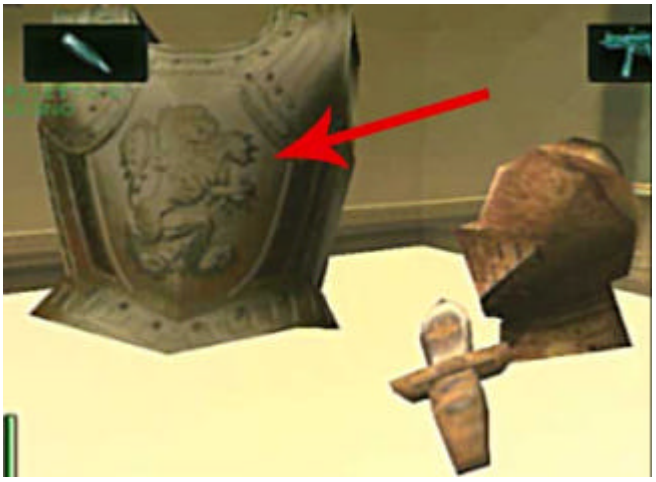


Il Leone di Giuda, stemma della tribù cui appartiene la casa di Davide e successivamente si ritiene lo stesso Gesù:

Cavaliere raffigurato a Notre Dame de Paris

Cavaliere raffigurato a Notre Dame de Chartres

In "Enter the Matrix" nel castello del Merovingio è riposta in una teca una cotta con tale simbolo inciso:



- Scudi bianconeri:

Ordine moderno:

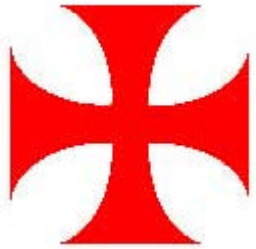
Negli animatrix:

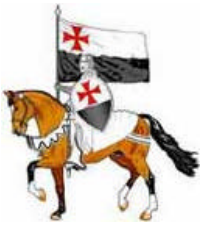
Come già accennato, il simbolo della croce era presente sulle divise templari. Una grande croce

rossa era infatti cucita all'altezza del petto e, più precisamente all'altezza del cuore, a dimostrazione dell'importanza che quel simbolo rivestiva per ciascuno di loro:

Anche la croce nel petto è presente nella trilogia di Matrix. Durante lo scontro finale, precisamente nel momento della vittoria di Neo su Smith, l'eletto viene avvolto dalla luce e nel suo petto si disegna una croce, come un moderno templare che si batte e si sacrifica per i suoi ideali:

Come se non bastasse, la simbologia templare in matrix supera la stessa finzione filmica, così che il simbolo della Silver Picture assomiglia ad una moderna "**Croce patente**":





Croce Patente *: si definisce così la croce con le braccia che si allargano dal centro verso l'esterno. In diverse pubblicazioni si riscontra che la croce patente viene assegnata all'ordine dei Templari.*

C'è nella trilogia di Matrix un'altra figura che acquisisce una ruolo centrale nell'analisi che stiamo seguendo. Una figura che sintetizza la tradizione dell'Ordine del Tempio con la moderna

massoneria e con un'altra setta che rimane ancora tuttora avvolta dal mistero ma che assume un ruolo decisamente rilevante.

La figura di cui parliamo e quella del **Merovingio** mentre la misteriosa setta è quella del **Priorato di Sion.**

Il ruolo del Merovingio all'interno della trilogia di Matrix è indiscutibilmente un ruolo molto ambiguo e complesso così come ambigui sono i motivi che hanno portato i Wachowski ad inserirlo nel contesto narrativo della saga.

Perché i fratelli di Chicago hanno voluto un personaggio come il Merovingio? Qual è la sua vera natura al di là della semplice rappresentazione cinematografica? In un periodo storico, inoltre, che vede la riproposizione in diversi ambienti culturali, di tematiche legate all'antica dinastia francese.

Ma andiamo con ordine.

Tanti ancora sono i misteri insoluti che avvolgono il potentissimo Ordine dei Templari. In cosa consisteva il loro terribile segreto? Quale terribile segreto difese con tanto accanimento Jacques de Molay fino ad immolare la propria vita? Egli urlò ai suoi inquisitori, il 26 novembre del 1308 "mi piacerebbe dirvi certe cose, se soltanto non foste le persone che siete, e se foste autorizzate a sentirle". Era forse il Graal, simbolo della conoscenza, ad essere così gelosamente custodito dall'ordine? Robert Caharroux ne "Il libro dei segreti traditi" (1969) scrive: "i Templari erano considerati come i depositari e i continuatori di un mistero di un'importanza capitale e del quale nessun profano, fosse pure il Re di Francia, doveva essere informato".

Alcuni storici sono però del parere che esistesse una società segreta ai vertici dell'Ordine e che quelli ufficialmente chiamati Gran Maestri non furono i veri capi dell'Ordine. Un misterioso gruppo che perseguiva scopi segreti di potenza, sostenuti da un esoterismo rigoroso.

Esistette un Ordine segreto ai vertici dei Templari?

Sempre più studiosi cominciano a convincersene ed asseriscono che si tratti del "Priorato di Sion". Essi ritengono che quest'ordine segreto avrebbe creato i templari per servirsene come braccio armato ed amministrativo. Per questo, anche se i templari vennero annientati e disciolti tra il 1307 e il 1314, il Priorato di Sion non fu investito da tale bufera, tanto da uscirne totalmente indenne. Continuando ad essere perfettamente operativo ed influente, e agendo per lo più nell'ombra, avrebbe orchestrato alcuni tra gli eventi più decisivi della storia d'Occidente, intervenendo anche nelle vicende interne di vari paesi europei.

Molti ritengono che il Priorato di Sion fosse stato fondato dall'ispiratore della prima crociata Pietro l'Eremita e che ebbe la propria sede a Gerusalemme presso l'abbazia di Nostra Signora del Monte Sion.

L'influenza dell'ordine fu rilevante su Goffredo di Buglione al quale, in quanto vincitore della prima crociata e conquistatore di Gerusalemme, venne offerto il relativo trono. Goffredo preferì rifiutare ma il suo successore, Baldovino II, accettò di buon grado il titolo di re offertogli grazie al potere del Priorato. In cambio, il nuovo sovrano di Gerusalemme diede al nuovo Ordine Templare, che da poco si era costituito, l'importante spianata del Tempio di Salomone. Con ciò si spiega il motivo per cui Baldovino fu così favorevole ad accogliere un Ordine, quello templare, ancora praticamente sconosciuto. Agendo nell'ombra, il Priorato aveva fatto in modo che il suo braccio armato, i Templari, potesse cominciare ad operare nelle migliori condizioni.

Il Priorato infuse ai Templari l'insieme esoterico di diversi culti segreti, come allo stesso modo le dottrine esoteriche arabe finirono per influenzare l'ortodossia templare.

La comunione tra Priorato e Templari non ebbe comunque lunga durata e i due ordini finirono per dividersi nel 1188 durante un episodio leggendario noto con il nome di "taglio dell'olmo". I due ordini divennero così indipendenti l'uno dall'altro e ai loro vertici si succedettero Gran Maestri differenti.

Anche grazie a ciò, il Priorato potè continuare ad esistere anche dopo lo scioglimento dei Templari, presumibilmente fino ai giorni nostri, e a portare avanti i propri scopi.

Lo scopo principale del Priorato, da quel che è dato sapere, è quello della restaurazione della dinastia Merovingia, non solo sul trono di Francia ma anche in altre nazioni europee.

E' possibile quindi, che la figura del Merovingio in Matrix, sia legata a questa visione propria del Priorato di Sion? Probabilmente si, visto che non si spiega altrimenti la presenza del Merovingio nella trilogia, dati anche tutti i riferimenti di carattere massonico ed esoterico presenti nella saga.

Riferimenti che sono ben lungi dall'essere conclusi.

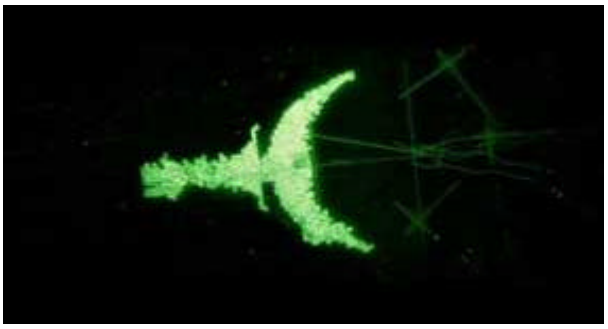
L'obiettivo del priorato di Sion, si spiega in base a due elementi fondamentali; in primo luogo in quanto, seppur deposta nel lontano VIII secolo, dopo Dagoberto II e suo figlio Sigisberto IV, la stirpe merovingia non si è affatto estinta. Per mezzo di alleanze dinastiche e di matrimoni, la stirpe ha continuato ad esistere includendo anche Goffredo di Buglione che nel 1099 conquistò Gerusalemme e, a seguire, alcune delle più importanti nobili famiglie del passato e del presente.

In secondo luogo, la motivazione che spinge il Priorato di Sion alla restaurazione dei Merovingi è da ricercarsi nella mitica figura del **SANTO GRAAL**.

E' opinione diffusa che il Santo Graal sia la coppa di vino utilizzata da Gesù durante l'ultima cena e/o che sia la coppa utilizzata da Giuseppe d'Arimatea per raccogliere il sangue di Cristo all'epoca della crocifissione. A tale coppa vengono attribuiti poteri straordinari e miracolosi e la sua esistenza, nonché il suo ritrovamento, sono ad oggi, uno dei grandi misteri della storia. Molti ritengono che il Graal sia stato ritrovato dai Templari nei sotterranei del Tempio di Salomone,

insieme all'Arca dell'Alleanza (l'urna contenente le Tavole di Mosè) e custodito gelosamente e segretamente dall'Ordine.

La figura del Graal come calice, è dunque quella più diffusa e, anche in Matrix è presente una sua rappresentazione. La struttura di Megacity, infatti, assume una forma di coppa che per certi versi può essere assimilabile al Santo Graal:



Megacity

Megacity map

Inoltre, anche se nel medioevo, per ovvi motivi difensivi, era uso costruire roccaforti e fortezze in zone collinari o montuose, l'aver collocato in "Reloaded" il castello del Merovingio sul picco d'una vetta tanto inarrivabile, non può che interpretarsi come un richiamo alle località ormai entrate a far parte del mito "Santo Graal" come Rennes-le-Chateu e soprattutto Montségur:

La leggenda, infatti, vuole che a Montsègur i Catari custodissero un tesoro inestimabile e sacro che molti identificano con il "Santo Graal", tant'è che lo stesso Richard Wagner si recò in quelle località prima di comporre il "Parsifal".

Quindi se il Santo Graal venne nascosto segretamente sulla vetta di Montsègur, allora diviene interessante notare come i Wachowski collochino allegoricamente il rifugio del Merovingio su di una vetta altrettanto scoscesa, senza contare poi che il suo castello nel film rappresenta una matrice segreta, nascosta. Ma le affinità tra la leggenda catara e la saga continuano. Nel 1209, infatti, la chiesa romana indisse una crociata contro gli Albigesi (catari) considerati colpevoli d'eresia, ed inviò 30.000 armigeri che rasero al suolo intere città con una ferocia inaudita. E proprio l'espugnazione dell'inattaccabile Motsègur con 10.000 unità, ricorda in molti tratti il ciclico stremino compiuto dallo strapotere della macchine tramite un'immensa orda di sentinelle, per la distruzione della super protetta Zion. Ed anche la tregua concessa ai catari rinchiusi nel castello prima della capitolazione, riporta alla mente il finale di "Revolutions".
All'influenza dei Catari si deve poi la diffusione della dottrina dualistica gnostica tra le fila dei templari. Molti Catari furono infatti assoldati nell'esercito templare causando una commistione culturale tra l'ortodossia cristiana dei cavalieri e l'eresia gnostica dei catari.

Tuttavia è possibile che il Graal non sia ciò che in realtà comunemente si pensa e che il segreto sulla sua vera natura sia davvero stato custodito dai Templari, nonché in seguito dal Priorato di Sion. Secondo gli scrittori Baigent, Leigh e Lincoln, autori del libro "Il Santo Graal" (Mondatori 1987), in realtà il Graal non è un calice e la sua vera natura può essere compresa in relazione all'errore che ha da sempre accompagnato il suo nome. Si ritiene, infatti, che il Graal sia un calice (contenente il sangue di Gesù o il vino dell'ultima cena) in quanto il termine Graal deriva dal latino "gradalis", parola che indica un vaso, una coppa o una tazza. In realtà, però, bisogna tenere conto del nome integrale, completo cioè dell'aggettivo San, senza il quale si avrebbe una dizione errata; "San Graal" dunque e non semplicemente "Graal".
E la stessa parola "San Graal" sarebbe la derivazione o la storpiatura del termine francese "**Sang Real**" che significa "sangue reale" e, più precisamente, "Stirpe reale". Tant'è vero che il Merovingio, durante il primo incontro con Neo, Morpheus e Trinity, esalta la bellezza della lingua francese, ritenendola migliore di tutte le altre: solo utilizzando la lingua francese, infatti, è possibile comprendere la vera natura del Graal.
E non a caso, nel poema Perlesvaus, il Graal comporta un segreto legato in qualche modo a Gesù, più precisamente un segreto affidato ad un gruppo di **eletti.**

La stirpe reale a cui si riferisce il mito del Graal, sarebbe quella Merovingia, di sangue reale in quanto di diretta discendenza di Gesù Cristo. E la Maddalena sarebbe il contenitore del Sang Real, una figura per ciò divina che per molte ragioni è stata invece messa in secondo piano dalla dottrina

ufficiale della Chiesa che ha tentato, riuscendovi, di sminuirne l'importanza in favore della figura di Cristo che ha assunto un ruolo centrale nel credo e nelle società cattoliche.

I Merovingi quindi sarebbero i continuatori della Stirpe di Gesù. Questo sarebbe il vero segreto del Graal nonchè il vero motivo per il quale il Priorato di Sion, ambisce al ritorno in auge dei Merovingi, stirpe che, tra l'altro grazie anche alla protezione del Priorato, si è perpetuata fino ad oggi.

Tutto ciò, naturalmente non rientra nella dottrina ufficiale delle Chiesa, bensì nell'insieme di tradizioni esoteriche e gnostiche che hanno coinvolto i Templari e il Priorato. Molti ritengono infatti, che i Templari abbiano subito l'influenza dello gnosticismo che basa parte della propria dottrina sulla dualità, divina ed umana del Salvatore e sulla dicotomia tra maschile e femminile.

Gran parte dei vangeli gnostici, ma soprattutto il vangelo gnostico e apocrifo di Filippo, ritrovato insieme ad altri rotoli, nel 1947 a Qumran, parla del rapporto di Gesù con una presunta consorte. La consorte di Gesù è **Maria Maddalena**, da cui ebbe anche dei figli. Gesù quindi si sarebbe sposato ed avrebbe avuto dei discendenti.

Dopo la sua morte (ma alcuni ritengono che non sia morto in croce e sia riuscito a lasciare la Palestina insieme alla moglie), Maddalena lasciò il paese insieme ai bambini e si trasferì nella Francia Meridionale nella località di Ratis (nota poi come Saintes Maries de la Mer).

Maria Maddalena dunque, secondo queste ipotesi, ebbe un ruolo centrale, nella vita di Gesù e, successivamente, nell'esplicarsi storico dell'Europa, in quanto dai suoi figli discese una importante dinastia, quella Merovingia.

Con ciò si spiega la particolare devozione che i Templari nutrirono nei confronti della Maddalena, tanto da incoraggiare la creazione di diverse chiese intitolate alla santa. Molti ritengono anzi, che in realtà la vera devozione dei Templari non sia rivolta a Maria, madre di Gesù, come invece si è ritenuto per secoli, dato che le cattedrali templari sono intitolate a "Notre Dame". La "Nostra Signora" quindi, non sarebbe Maria, ma la Maddalena, moglie di Gesù e madre dei suoi figli.

Alcuni studiosi di mitologia e teologia ritengono, inoltre, che il culto della "Dea Madre Iside" sia sopravvissuto dall'antico paganesimo nel cristianesimo attraverso la figura della vergine Maria.

Vi sono infatti, alcuni misteriosi scritti entrati a far parte della mitologia templare/massonica che confermerebbero tali ipotesi. Tuttavia, piuttosto che riconoscere Iside nella figura della "Vergine", essa viene ricollegata a Maria Maddalena (Notre Dame).

E'interessante notare, ancora, che secondo l'antico culto, "la Dea Egizia" si manifestava nel bene come "Regina Bianca"e nel male come "Regina Nera", quindi un ulteriore rafforzamento del tema

massonico della scacchiera, del bianco e del nero, del bene e del male riproposto anche in Matrix attraverso l'Architetto uomo bianco canuto contro l'Oracolo donna nera e di "Smith vs Neo" pedoni d'una partita giocata pericolosamente, come afferma lo stesso Architetto al termine di "Revoloutions":

Inoltre, un altro particolare che collega la Maddalena al film ci viene dato dalla somma delle lettere greche del nome MADDALENA. Il numero risultante (153) è associato alla forma geometrica "vescica piscis", che nella geometria sacra dei pitagorici, è a sua volta associato alla porta verso la vita, al grembo, altrimenti chiamato, Matrix.

Come se non bastasse in "Reloaded" e soprattutto nel castello del Merovingio, sono riprodotti numerosi quadri importanti, molti dei quali attualmente siti presso il "Louvre de Paris". Alcuni di questi sono opere realizzate dal pittore Antoine Jean Gros, altri invece da Jacques-Louis David, come **Il giuramento degli Orazi**:

Si suppone che Jacques-Louis David fosse un massone e che ideò tra l'altro un enorme statua che venne innalzata il 10 agosto 1793 in Piazza della Bastiglia. La statua venne modellata sulla figura della dea egizia Isis, per cui si ritiene che Parigi abbia una forte tradizione legata a questa dea. Più precisamente, Par-Isis in greco significa 'vicino a Iside' od ancora si ritiene che derivi da Giuliano

l'Apostata governatore di Parigi nel 360 d.C. in quanto devoto di Iside Paria o Paria-Isis. Mentre Antoine Jean Gros fu tra i migliori allievi di J.-L. David quindi anche lui un probabile massone.

Facendo riferimento alla donna nella storia, notiamo come la sua importanza diminuisca, o meglio, venga sminuita, con il passare del tempo.
Si perde nella notte dei tempi, infatti, l'uguaglianza donna=vita, donna come "Dea dispensatrice di vita", sinonimo anche di forza. Questa "legge" vige ancora nel regno animale dove sono spesso le femmine a procacciare il cibo per il branco e a difenderlo.
Successivamente, con la nascita delle prime società organizzate, il ruolo della donna viene pian piano relegato a quello di madre e custode della casa. L'avvento della religione Cristiana, specialmente in Europa declassa definitivamente la donna e la pone in secondo piano rispetto all'uomo.
Si passa quindi da una divinizzazione della donna (come appunto Dea dispensatrice di vita) nel Neolitico, ad una Dea demonio, come spesso viene percepita nel Medioevo (come non ricordare la famigerata caccia alle streghe?).
In questo contesto s'inserisce prepotentemente la figura di Maria Maddalena. Discepola di Cristo, sua amante, moglie dei suoi figli, molte sono le etichette che la storia le ha attribuito. La sua importanza però, per quanto contrastata dalla Chiesa, è innegabile. E' l'unica donna infatti, che compare con il suo nome in tutti i Vangeli (esclusa ovviamente la Vergine Maria), ed inoltre è la prima a scoprire il miracolo della resurrezione del Cristo.
Ora, è intuibile il collegamento tra il ruolo della donna ed in particolare l'importanza di Maria Maddalena con la visionaria trilogia dei Wachowski.
L'importanza delle donne in Matrix è notevole. In primo luogo si noti come, seppur in modi differenti, queste diano a Neo ciò di cui necessita nel preciso istante in cui gli serve.
"Grazie alla beata Physis che ci rende facile procurare quello che è necessario e rende non necessario ciò che è difficile procurarsi" (cit. Epicuro –Elaborazione e ringraziamento della Dea Physis)

Come dice Epicuro la donna, in questo caso vista come Madre Natura, rende estremamente semplice trovare ciò di cui l'uomo abbisogna.
Tali concetti, relativi al ruolo della donna come dispensatrice di vita e di futuro, ruolo di cui la Maddalena è la protagonista nella cultura gnostica, sono ripresi più volte in Matrix. Citiamo due casi significativi, nei quali Neo, l'eletto, viene aiutato a procurasi ciò di cui ha bisogno, proprio da

due donne. Da notare come questi due “passaggi” siano fondamentali per il cammino dell’eletto, prima verso la sorgente e poi verso la reale salvezza di Zion.

Quando Neo, Trinity e Morpheus fanno visita al ristorante del Merovingio alla ricerca dei Keymaker, vengono invitati a tornarsene a casa. Il Keymaker è di importanza vitale per Neo, in quanto è lui ad avere le chiavi per la sorgente. Quando ogni speranza sembra perduta ecco che Persephone (la Dea Physis) consegna a Neo il fabbricante di Chiavi.

Il secondo avvento della Dea, avviene in Matrix Revolution, stavolta nascosta sotto le mentite spoglie del Capitano Niobe. Neo deve arrivare a 01 per trattare la pace con il Deus ex machina; la Nab è distrutta, quindi Neo è senza mezzo di trasporto. Ancora una volta la Dea (Niobe) corre in suo aiuto; difatti il capitano gli offre la sua nave affinché il cammino dell’eletto possa continuare.

Passaggi fondamentali, senza i quali Neo non avrebbe portato a compimento la sua missione. Step che non sarebbero stati fatti senza il provvidenziale intervento della Dea.

Come non parlare poi dell’amore tra Neo e Trinity?

E come non fare il paragone tra Neo, l’eletto (Gesù) e Trinity (Maria Maddalena)?

Un particolare che va ad avvalorare tale tesi riguarda la loro prima unione. Gesù inizialmente veniva percepito dai primi pagani convertiti al Cristianesimo come un Dio sciita e la sua compagna era chiamata “sposa del Dio risorto”. La prima unione di Neo e Trinity avviene all’interno della Nab, proprio quando Neo, creduto morto, viene riportato in vita, simbolicamente, dal primo bacio della sua amata.

Come nella pura tradizione Cristiana il Cristo (Neo) risorge. Ma i Wachowski si sono spinti ancor oltre. Non solo Neo è risorto, ma come avviene alla fine di Reloaded resuscita anche la sua compagna (Trinity).

Questo binomio è presente costantemente in tutti e 3 i film. Infatti all’inizio è Trinity a “portare in vita Neo”, squarciando quel velo di menzogne che è Matrix.

Successivamente, come già citato, con il bacio all’interno della Nab, lei resuscita non solo Neo, ma anche la sua consapevolezza di essere l’eletto.

In Reloaded Trinity entra in Matrix per salvare Neo da una morte certa. Vi riesce e come già detto Neo non aspetta poi molto per “ricambiare” il favore.

Come non citare infine, il passaggio che porta Trinity a minacciare il Merovingio a costo della propria vita pur di riportare alla realtà il suo amato?

Tutti questi atteggiamenti sono basati sull’amore. Amore incondizionato, al di là delle difficoltà delle bugie e del dolore, ma soprattutto al di là dell’egoismo. Un amore che rende la coppia un tutt’uno, un amore quasi divino.

In base a tali argomentazioni, è lecito ritenere che la figura del Merovingio, voluta dai Bros, sia da ricollegare strettamente agli antichi sovrani francesi e quindi in relazione con i fatti precedentemente esposti. Le prove del legame del Merovingio di Matrix con la dinastia merovingia realmente vissuta in Francia, sono evidenziate dalle statue presenti presso il castello del "francese", che raffigurano Clovis I:

Statua di Clovis I nel castello del Merovingio

Seppur Meroveo fu suo precursore, Clodoveo (Clovis) I può essere considerato fondatore del regno franco, in quanto riuscì nell'intento di riunire le varie popolazioni sotto un regno più stabile e unificato. Inoltre, anche grazie al cattolicesimo e all'aiuto della Chiesa (quindi oltre ad un legamene palese col Merovingio di Matrix, ecco che torna quello con la religione, quindi Neo l'eletto ecc.) Clodoveo I re dei franchi recatosi nel 486 a Soissons, riuscì a sconfiggere Siagrio (ultimo rappresentate della autorità romana in Gallia) e a conquistare la Gallia settentrionale. Sposò la burgunda Clotilde e si convertì insieme al suo popolo al cattolicesimo. Attorno al 497, infatti, l'esercito dei Franchi, nel corso della propria marcia d'espansione attraverso i territori della Gallia, si scontrò con quello degli Alemanni nella località di Tolbiac, a nord dell'odierna Treviri. Sin dalle prime fasi della battaglia, la situazione volse al peggio per i Franchi, che furono travolti dall'impeto dei nemici; allora, il loro re Clodoveo, di fronte al disastro incombente, si appellò al Dio cristiano in cui credeva sua moglie Clotilde (mentre egli professava i culti pagani tradizionali della stirpe franca) e promise che si sarebbe fatto battezzare se gli fosse stata concessa la vittoria sugli Alemanni.

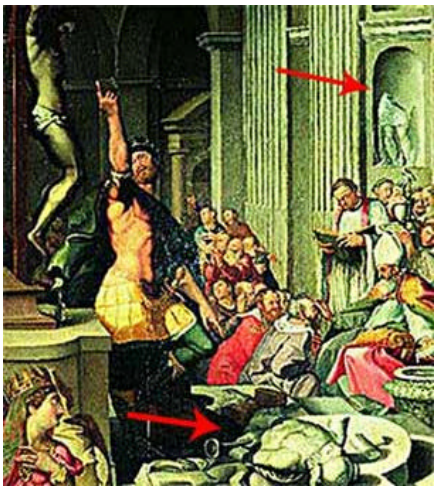
Oltre a rendere più facile la convivenza tra franchi e popolazioni gallo-romane, ciò gli valse l'appoggio della Chiesa che lo riconobbe unico re legittimo tra i barbari. Sconfitti gli Alemanni a Tolbiac e il visigoto Alarico II a Vouillé, conquistò l'Aquitania e fece di Parigi la capitale del nuovo regno franco.

I Wachowski, nella loro rappresentazione filmica si sono attenuti piuttosto fedelmente alla figura originaria di quel re:

Raffigurazioni di Clovis I

Clovis I in Matrix

Ovviamente le raffigurazioni reali di Clodoveo variano a seconda dell'autore e dell'epoca storica durante la quale sono state create. Gli artisti da sempre hanno donato una propria interpretazione dei grandi condottieri. Conseguentemente diviene difficile capire a quale di queste (anche se alcune sono notevolmente somiglianti) i registi si siano ispirati. Sembra chiaro comunque che, per ribadire la natura storica del Merovingio, i Wachowski abbiano voluto attingere alle rappresentazioni di Clovis. Ciò è evidente anche nella scena in cui la statua del re viene spezzata da uno dei combattenti che ci riporta ad un'altra rappresentazione pittorica del re franco alla quale evidentemente i registi si sono ispirati:



Dipinto con la statua spezzata

Reloaded con statua spezzata

Il quadro raffigura Clodoveo I (tra l'altro la somiglianza con la statua spezzata presente in Matrix è strabiliante), proprio nel momento in cui il Re Merovingio sembrerebbe indicare il Cristo quale monito a convertirsi al cattolicesimo.

Inoltre, l'intenzione di affrontare il tema e il mistero legato alla dinastia Merovigia nei seguiti della saga, è evidenziato dal cartellone provvisorio di questi ultimi "The Burly Man". Un titolo e una locandina fittizi atti a celare le anticipazioni e le indiscrezioni sui sequel matriciali:

Cartellone" The Burly Man"

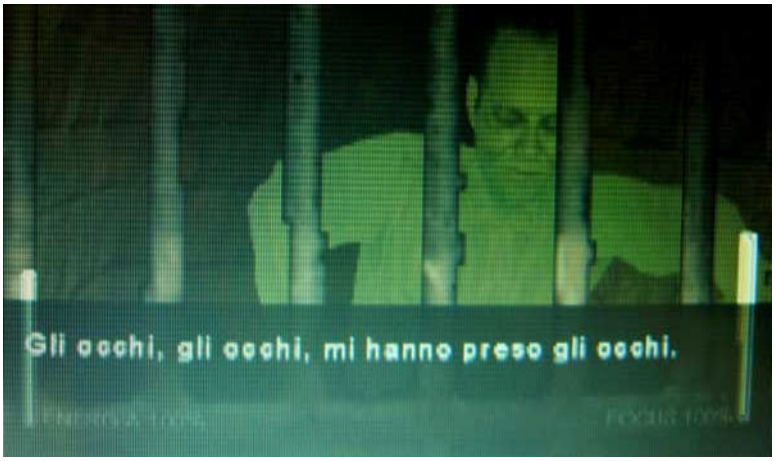
Non si può infatti far a meno di notare che in questo cartellone è stata inserita una figura che ricorda molto i re merovingi:

Rappresentazione di un re merovingio

Infine il legame che unisce il Merovingio di Matrix con i Merovingi francesi è sottolineato anche da un altro particolare presente in Enter The Matrix.

Nel gioco Enter The Matrix, infatti, nelle prigioni del castello del Merovingio, i prigionieri detenuti in quel luogo, urlano la loro disperazione per aver perso gli OCCHI:

Prigioni del Merovingio



Fotogramma Enter the Matrix

Se si tiene conto unitamente alla particolare richiesta del Merovingio:

Si ottiene conferma dell'accanimento del Merovingio per l'estrazione dei bulbi oculari. Ebbene, essendo stata tale pratica realmente attuata dai sovrani di Francia, si intuisce come i Wachowski si

siano ben documentati sulla dinastia Merovingia e abbiano voluto riferirsi espressamente a quegli antichi sovrani. Difatti uno dei più grandi e terribili re Merovingi Chilperico I, emise il seguente decreto regio nell'anno 582:

"Rex vero Chilpericus multos Judaeorum eo anni baptizari praecepit…..Et in praeceptionibus, qus ad judices pro suis utilitabus dirigebat, haec addebat: << Si quis praecepta nostra contemserit, oculorum avulsione multetur "

nel quale ordinava che tutti i giudei domiciliati in Parigi dovessero essere battezzati; se cosi non fosse stato, a chi si rifiutava, il conte o il giudice della città avrebbero dovuto strappare gli OCCHI.

Senza contare che il 23 dicembre 679 il Re Merovingio Dagolberto II venne ucciso nel sonno con una lancia **conficcatagli nell'occhio** su ordine di Pipino, atto avallato dalla chiesa, che decretò l'inesorabile caduta del regno Merovingio.

Infine bisogna considerare un ulteriore elemento che avvalora il legame che unisce Matrix con i segreti del Graal tramandati dai Templari e dal Priorato di Sion.

Il priorato di Sion annovera infatti tra i suoi Gran Maestri alcune delle personalità più importanti appartenenti a disparati periodi storici tra cui Botticelli, Isaac Newton, Victor Hugo, Claude Debussy e soprattutto Leonardo da Vinci.

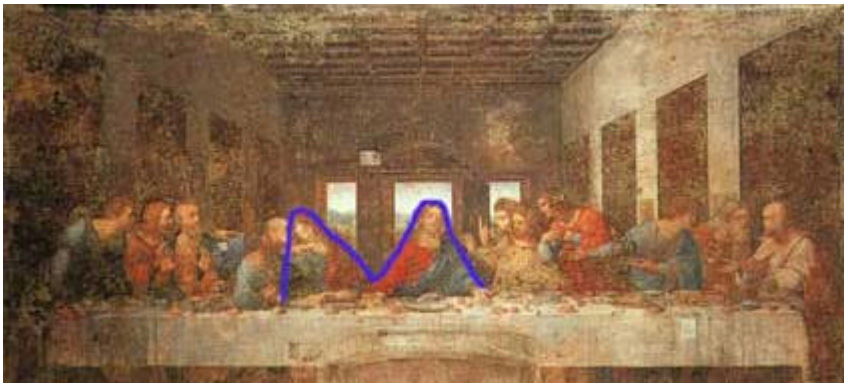
Il grande artista e scienziato è oramai universalmente riconosciuto come praticante di arti esoteriche e si ritiene che nelle sue opere abbia disseminato una serie di messaggi nascosti in grado di essere decifrati solamente dagli iniziati. Fatto che di per se ci riporta alle considerazioni affrontate ad inizio articolo sull'allegoria iniziatica posta dai Wachowski nella saga.

In ogni caso, in Matrix sono presenti svariati riferimenti diretti ed indiretti alle opere di Leonardo che con la loro presenza amplificano le caratteristiche esoteriche della Trilogia.

In primo luogo, bisogna ancora fare riferimento al Merovingio ed al legame che unisce tale figura al Leonardo Gran Maestro del Priorato. Lo stemma del Merovingio, infatti, è dominato da una grande **M** che, ad un primo impatto, sembra semplicemente essere l'iniziale del nome utilizzato a mò di simbolo:

Nell'araldica, tuttavia, che è una disciplina regolata da ferree regole in materia di realizzazione di stemmi nobiliari, è molto inusuale che lo stemma di un nobile o di una famiglia nobiliare contenga una lettera dell'alfabeto, in quanto generalmente vengono solamente raffigurati animali o armi.
Qual è dunque il reale motivo per il quale la **M** è raffigurata nel simbolo del Merovingio?
La risposta è da ricercarsi, in primo luogo, in una delle grandi opere di Leonardo, alla quale i Bros intendono fare riferimento visto che contiene un particolare simbolo nascosto. Tale opera è l'Ultima cena:

Si ritiene infatti che il cenacolo contenga una serie di simboli segreti. Per cominciare, molti studiosi sostengono che la figura che sta alla destra di Gesù, non sia un uomo bensì una donna, più precisamente Maria Maddalena, la presunta compagna di Cristo. Ciò naturalmente è perfettamente giustificabile con le credenze del Priorato di Sion di cui Leonardo fu Gran Maestro; inoltre l'iniziale della Maddalena è una M ma soprattutto, le immagini di Gesù e della sua compagna sono raffigurate in modo tale che insieme compongano una **M**:



Si può ritenere quindi che la grande **M** campeggi nello stemma del Merovingio per un riferimento indiretto a Leonardo da Vinci e soprattutto a Maria Maddalena.

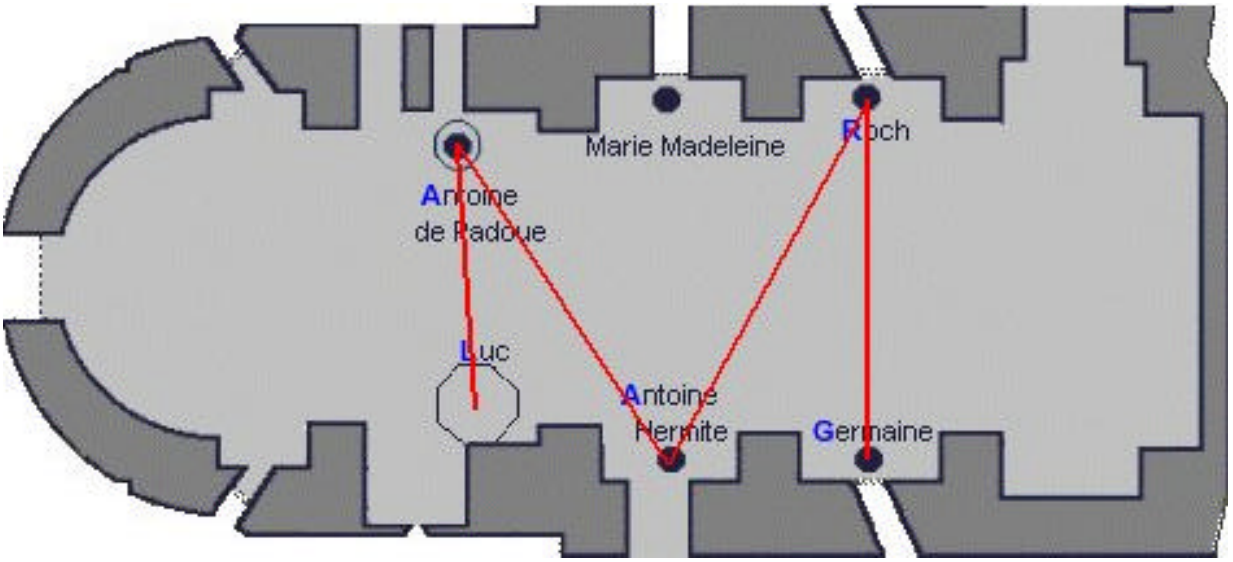
Lo stesso Priorato di Sion, che in origine aveva il nome di "Ordine di Sion", nel 1188 avrebbe

mutato il proprio nome in “Priorato di Sion” e utilizzato come sottotitolo “Ormus” fino al 1306:

L’emblema Ormus era una specie di acrostico dagli innumerevoli significati e simbologie, tra le quali spicca una grande “M” che nel linguaggio dell’iconografia medievale rappresenta Notre dame. Infatti le grandi cattedrali francesi secondo i templaristi sono titolate, anziché alla vergine Maria, alla Maddalena capostipite del sangue reale Merovingio.

Il simbolo della Maddalena, infine, è posto anche presso un altro luogo, intriso di mistero ed essoterismo nonché strettamente legato ai misteri del Priorato e dei Templari: **Rennes Le Catheau.**
Rennes le Chateau è una piccola chiesa nel sud della Francia, all’interno di un territorio presso il quale i templari edificarono diverse fortezze. La chiesa nel XIX versava in stato di quasi abbandono fino a quando non vi fu assegnato il prelato Sauniere che trovò casualmente alcune pergamene nascoste nell’altare della chiesa. Molti ritengono che tali pergamene fossero legate ai segreti del Priorato, segreti che dovevano restare tali.
Sauniere portò le pergamene a Parigi dove entrò in contatto con particolari circoli esoterici. Da quel momento, sia la sua vita che le sorti della sua chiesa mutarono radicalmente. Il curato, infatti, entrò improvvisamente e misteriosamente in possesso di ingenti somme di denaro che gli permisero di condurre una vita particolarmente agiata e soprattutto di attuare una poderosa ristrutturazione della chiesa, spendendo notevoli quantità di denaro.
In tutta la chiesa vennero disseminati svariati simboli esoterici e venne inoltre costruita, per volontà di Sauniere, una torre adiacente all’edificio, chiamata torre di Magdala, in evidente ossequio alla Maddalena.
Per di più, all’interno della chiesa oltre alla statua della Maddalena, sono collocate statue di diversi santi: Santa Germana, San Rocco, Sant’Antonio Eremita, Sant’Antonio da Padova e San Luca. La particolarità di ciò consiste nel fatto che, unendo le iniziali dei nomi dei santi si ottiene la parola GRAAL. Inoltre, congiungendo idealmente i santi con una linea, si ottiene la lettera M, lettera che abbiamo visto essere idealmente presente nel Cenacolo, nel simbolo Ormus, nonché distintamente nell’emblema del Merovingio. Lettera che si ricollega al nome della Maddalena evocando ancora il

suo legame profondo ma nascosto con il mito del Santo Graal. A rafforzare tale concetto, La statua della Maddalena si ritrova proprio al centro di questa ideale **M:**



Pianta di Rennes Le Chateau

Un altro anello di congiunzione tra Matrix e le opere di Leonardo è il riferimento all'Uomo Vitruviano che troviamo negli Animatrix:

Sembra evidente quindi il collegamento profondo che lega i Bros al grande Da Vinci e al priorato di Sion.

Infine, un ennesimo riferimento a Leonardo, questa volta indiretto ma non per questo meno rilevante, è riposto in una delle navi più importanti della flotta di Zion, una nave che, grazie al suo intervento, riesce momentaneamente a salvare la città dal primo assalto delle sentinelle, dando modo agli uomini di organizzare l'ultima linea di difesa: la Hammer!

Il nome della nave sembra essere uno come tanti, se non fosse che uno dei codici di Leonardo, uno dei più famosi, è stato per lungo tempo conosciuto con il nome di "Codice Hammer".

Codice quindi che subì un cambiamento di nome (Da Vinci/Hammer), proprio come l'hovercraft (Mijorlin /Hammer).

Concludiamo questo articolo con una singolare notazione. Il nome in Matrix di Neo è Thomas A. Anderson ed è oramai cosa risaputa che la parola “anderson” significhi “figlio dell’uomo” ad indicare il Salvatore, Gesù Cristo. Thomas invece si riferisce al discepolo Tommaso, colui che non credette alla resurrezione di Gesù, ciò per indicare la dualità della natura dell’eletto.

Molte perplessità rimangono invece sul significato della A del suo secondo nome.

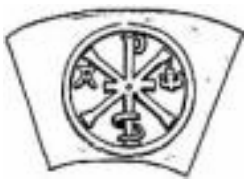
A tal proposito è utile considerare il famoso “Monogramma di Cristo” (conosciuto anche con il termine “Chrismon”). Con tale espressione si intende il simbolo che caratterizza Gesù formato dall’abbreviazione del nome di Cristo in greco, composto dalle prime due lettere greche del nome, la X e la P:

Monogramma di Cristo

Da subito si può notare che una sorta di Monogramma stilizzato è stato disseminato dai Wachowski nel videogame Enter the Matrix, lungo la strada che si percorre inseguiti dai Gemelli :

Con il passare del tempo poi, il Monogramma di Cristo, aggiunse altre due lettere nel simbolo, in modo da attribuire maggiore valenza divina alla figura di Gesù, secondo quanto descritto dalla Bibbia: l’alfa e l’omega.

Apocalisse 22,13: “Io sono l’alfa e l’omega, il Primo e Ultimo, Il Vivente”



Monogrammi di Cristo con l’alfa e l’omega.

Quindi, la lettera Λ Alpha, la prima lettera dell'alfabeto greco, la A considerando l'alfabeto moderno chiude il cerchio, visto che è anche l'iniziale del secondo nome di Neo. A riprova di ciò, i Wachowski, amanti di tutto ciò che è dettaglio, hanno inserito celatamente tale lettera sugli anfibi di Cypher:

Ed anche nel prosieguo digitale della storia, Matrix-Online, i Wachowski continuano ad inserire dettagli e riferimenti importanti. Tra i molteplici monumenti che si posso ritrovare in gioco, l'Azimut Twin Monument sembra raffigurare celatamente una grossa Λ Alpha.

Da notare che proprio su di esso è riportato il graffito "The One" quindi un richiamo all'eletto, Neo:

Ma non basta, infatti, proprio da tale lettera, con il passare dei secoli avrebbe avuto origine il più

importante simbolo della Massoneria: la squadra e il compasso:

Squadra e compasso

A questo punto non ci resta che tornare alla domanda con la quale abbiamo aperto questo articolo. E' possibile che i Wachowski abbiano intenzionalmente voluto inserire nella saga di Matrix una serie di riferimenti esoterico-simbolici che riportano alla tradizione massonica e templare? E' possibile, altresì, che la trilogia riproponga attraverso un velato simbolismo il mito del Graal secondo la visione sopra descritta?

La saga di Matrix potrebbe inserirsi nel filone della moltitudine di opere d'arte, dalla musica alla pittura, dalla poesia al cinema, che nascondono al loro interno messaggi occulti ai più ma visibili a chi possiede specifiche conoscenze, opere che rivelano la vera storia del Graal, quali "Il Flauto Magico" di Mozart, "Notre Dame de Paris" di Victor Hugo, "L'Ultima Cena" di Leonardo, fino alle recenti opere di Disney.

Matrix è senza dubbio un opera multinterpretativa che può esser recepita sotto svariati punti di vista, da quello puramente action, a quello fantascientifico o ancora simbolico.

Conseguentemente, a prescindere dal valore che le si attribuisce è indiscutibile la presenza del suo aspetto puramente allegorico, rafforzato tra l'altro da citazioni di note opere considerate altamente tali come "Alice nel paese delle meraviglie", "I Viaggi di Gulliver" o "Il Mago di Oz".

Possiamo affermare, quindi, che anche sotto quest'aspetto vi sono forti legami con la mitologia del Santo Graal; difatti molte opere letterarie che si rifanno al mito del Graal sono da considerarsi opere ermetico/allegoriche redatte probabilmente in modo da diffondere celatamente una determinata dottrina. Ad esempio Johan Valentin Andrea sostenitore rosacrociano il cui nome compare tra i gran maestri del Priorato di Sion, scrisse trattati allegorici come "Le nozze chimiche di Christian Rosenkreuz" che contengono chiari riferimenti e note evocative sui cavalieri templari e il Graal, ed ancora "La colline inspirèe" romanzo scritto da Mauruce Barrès frequentatore di circoli rosacrociani e legato al Gran Maestro Claude Debussy.

Significativa in tal senso è un'affermazione contenuta nei documenti del Priorato di Sion:

"Le opere allegoriche hanno questo vantaggio: una sola parola basta a illuminare connessioni che la moltitudine non può fare. Tali opere sono accessibili a tutti, ma il loro significato si rivolge a

un'élite. Al di sopra e al di là delle masse, mittente e destinatario si comprendono. Il successo inspiegabile di certe opere deriva da questa qualità di allegoria, che costituisce non già una semplice moda, ma una forma di comunicazione esoterica."

Al riguardo vogliamo riproporre le parole di Robert Langdon, protagonista del Codice Da Vinci che rivela alla sua compagna di come l'arte sia stata nei secoli, il principale veicolo di trasmissione della tradizione del Graal: *"una volta aperti gli occhi al Santo Graal, lo vedrai dappertutto, nei quadri, nella musica, nei libri. Persino nei cartoni animati, nei parchi di divertimenti e nei film popolari."*

NB:

Il presente lavoro è basato su testi storici ma anche su libri, saggi e web articoli che non hanno pieno fondamento storico e le cui tesi sono tuttora dibattute e non riconosciute pienamente. Testi che spesso propongono tesi contrastanti tra loro e aspramente criticate dalla storiografia ufficiale. Tuttavia rappresentano un filone culturale che negli ultimi anni si sta imponendo nei dibattiti culturali moderni interessando un crescente numero di studiosi e appassionati.

Il saggio che abbiamo proposto, inoltre, non pretende di avere il crisma della verità ma rappresenta una libera interpretazione delle strutture concettuali che sono alla base della saga di Matrix!

Non sappiamo se i Wachowski siano dei massoni e se realmente la trilogia celi al suo interno il messaggio culturale che abbiamo indicato, tuttavia, è innegabile la presenza all'interno dei film di un elevato numero di dettagli e di caratteristiche tali da non poter essere considerati come causali bensì riconducibili alla tesi che abbiamo esposto.

Abbiamo cercato di fornire un'interpretazione di tali dettagli che può anche non essere corretta e perfettamente condivisibile da tutti. Non abbiamo la verità…ma cerchiamo di trovarla insieme.